



Fra testo e disegno

Yari Bernasconi

Il Gran Premio svizzero di letteratura è stato attribuito quest'anno all'artista e scrittore Frédéric Pajak, classe 1955, autore in particolare del *Manifeste incertain*. Un'opera pluripremiata e monumentale (9 volumi) in cui domina una forma ibrida che divide la pagina: nella parte superiore un disegno a inchiostro di china, nella parte inferiore un testo. Il risultato è una convivenza curiosa, che apre spesso ad associazioni misteriose, talvolta perfino ipnotiche per il lettore. Il *Manifeste incertain*, volto a "recitare la storia dei vincitori e non lasciarsi dominare dal conformismo nel campo dell'arte e della sua storia", alterna storia personale, divagazioni e vicende biografiche legate a diverse personalità artistiche che hanno segnato la vita di Pajak: da Walter Benjamin a Marina Ivanovna Cvetaeva, Emily Dickinson, Vincent Van Gogh e molti altri. I nove volumi originali sono usciti in francese per la casa editrice Noir sur Blanc; in italiano, invece, L'orma editore ha finora pubblicato nel 2020 il primo volume, con titolo *Manifesto incerto. Con Walter Benjamin, sognatore sprofondato nel paesaggio*.